

FACILITARE LA COMUNICAZIONE NELL'AUTISMO CON IL PECS (sistema di comunicazione per scambio di immagini) Metodi di Comunicazione nell'Autismo- il PECS



Dott.ssa Angela Virone
Psicologo Clinico
Psicologo Scolastico

COSA DEVE FARE LA SCUOLA DELL'ALUNNO AUTISTICO?



PEI

STRATEGIE DI INTERVENTO A SCUOLA

Autismo:

5 strategie pratiche, per lavorare bene in classe

Che tu sia un genitore, un insegnante o un'altra figura educativa che si occupa di un bambino con disturbo dello spettro autistico, di seguito verranno descritti alcuni suggerimenti pratici che ti aiuteranno a gestire meglio il bambino e a superare, almeno in parte, quel senso di impotenza che **spesso sperimenti nel relazionarti con lui.**

Analizzeremo i seguenti punti:

- 1) Cosa si intende per disturbi dello spettro autistico.**
- 2) Come favorire la comunicazione.**
- 3) Come favorire l'interazione sociale.**
- 4) Tecniche per gestire le problematiche comportamentali.**
- 5) Modi per facilitare l'apprendimento del bambino.**

1. COSA SI INTENDE PER DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO

Riassumendo, diciamo che per **Disturbi dello spettro autistico** si intendono una serie di disturbi che colpiscono le **abilità sociali e di comunicazione** e, in misura differente le **abilità motorie e linguistiche**.

Si tratta di uno spettro variabile, che può comprendere sia persone con alto quoziente intellettivo che con ritardo mentale.

All'interno dello spettro autistico, infatti, troviamo **diverse diagnosi**, che vanno **dalla Sindrome di Asperger**, che definisce persone ad "alto funzionamento", **al Disturbo autistico**, che descrive invece persone con grave disabilità verbale ed intellettuale.

Le cause risultano ancora sconosciute, tuttavia molteplici ricerche evidenziano che esiste una **multifattorialità di cause genetiche, organiche o acquisite precocemente** che, in modi diversi, potrebbero giustificare l'insorgenza del disturbo autistico e che vanno ulteriormente indagate.

I bambini affetti da questo disturbo richiedono tanta energia, attenzione da parte di chi, si relaziona con loro, ma soprattutto richiedono “**strategie di gestione specifica**” per stabilire una relazione positiva che ne favorisca gli apprendimenti.

Riassumiamo quali sono le principali **difficoltà che un bambino con disturbo dello spettro autistico ha:**

NON SA RELAZIONARSI CON BAMBINI O ADULTI



NON PARLA O PARLA MOLTO POCO



MOSTRA SENSIBILITA' AI RUMORI



USA I GIOCHI IN MODO STRANO



NON SOPPORTA CAMBIAMENTI DI ABITUDINI



RIDE O PIANGE FUORI LUOGO



NON E' CONSAPEVOLE DEI PERICOLI



MOSTRA IPERATTIVITA' O PASSIVITA'



E' IPERSENSIBILE AL CONTATTO



MOSTRA UNO STRANO ATTACCAMENTO AGLI OGGETTI



EVITA IL CONTATTO OCULARE



Presenta quindi dei deficit che riguardano le seguenti abilità:

- la teoria della mente e la meta-rappresentazione**
- la comunicazione sociale**
- la percezione e l'espressione delle emozioni**
- l'attenzione condivisa**
- l'orientamento sensoriale e l'auto-regolazione**
- l'imitazione**
- il gioco simbolico**
- la comunicazione e il linguaggio**
- l'attaccamento**



Fermati un attimo! Prova a pensare ad un bambino che conosci o che segui, quali di queste difficoltà riconosci in lui?

Non si può pensare di utilizzare con bambini che hanno questo tipo di difficoltà, le stesse strategie educative che utilizzeremmo con un bambino che non le ha, né possiamo pensare di improvvisarci, è pertanto indispensabile strutturare il lavoro, con questi bambini, usando strategie specifiche.

Le strategie che ora vedremo, servono:

- a promuovere la **Comunicazione e L'interazione sociale reciproca**,
- per affrontare le **Problematiche comportamentali**, e
- per favorire **l'Apprendimento in classe**.

2- COME FAVORIRE LA COMUNICAZIONE

Ecco 6 strategie che è importante mettere in pratica, quando vuoi interagire con un bambino con disturbi dello spettro autistico, in pratica è
NECESSARIO:

a) Stabilire e mantenere un contatto oculare e spronare il bambino a fare altrettanto;



b) Parlare in modo chiaro e servendosi dell'ausilio di immagini in caso di difficoltà linguistiche;



c) Utilizzare :

- visione di filmati,
- letture di fumetti

per aiutare il bambino a comprendere l'uso della comunicazione NON VERBALE;



**d) Presentare dei dialoghi scritti
sotto forma di immagini o di simboli al fine di insegnargli
come e cosa dire all'altro;**



**e) Realizzare un quaderno definito
“Quaderno dei resti” in cui incollare immagini
rappresentanti esperienze vissute a scuola o in
famiglia, con l’obiettivo di favorirne il racconto;**



f) Premiare ogni tentativo di comunicazione spontanea.



3) COME FAVORIRE L'INTERAZIONE SOCIALE

Questi bambini, a causa dei deficit delle competenze relazionali, hanno bisogno di strumenti adeguati per interagire con gli altri, pertanto è importante:



- 1. Insegnare a salutare appena entra in classe compagni e insegnanti;**
- 2. Pretendere che attiri l'attenzione degli altri prima di parlargli, toccandoli o chiamandoli;**
- 3. Insegnare a chiedere aiuto quando ha bisogno con l'ausilio di immagini se necessario;**
- 4. Promuovere e sostenere la conversazione con i compagni, organizzando giochi e attività insieme;**
- 5. Incoraggiare a condividere le proprie cose con gli altri.**

4) COME RIDURRE I PROBLEMI COMPORTAMENTALI

I bambini autistici spesso hanno rituali ed abitudini molto rigidi e possono reagire alle rotture e forzature di tali rigidità con improvvise crisi e scoppi d'ira.

E' pertanto improduttivo e dannoso tentare di forzare il bambino bruscamente a modificare le proprie abitudini, bisogna osservare il suo comportamento per imparare a gestire al meglio i problemi comportamentali.

Tra le strategie principali da utilizzare ricordiamo le seguenti:

Utilizzare l'analisi Funzionale

per individuare i gli elementi che favoriscono la messa in atto del comportamento problema;

COMPORT. PROBLEMA E/O EMOZIONE ASSOCIATA	COSA STAVA FACENDO IL BAMBINO (PRIMA)	CHI ERA PRESENTE IN QUEL MOMENTO

Rispettare i suoi tempi ed evitare cambiamenti nella routine soprattutto se bruschi.



**Strutturare la sua giornata in modo prevedibile,
pianificando in anticipo le attività da svolgere;**



Rivolgersi a lui in modo calmo e chiaro



**Creare ordine intorno a lui e
nei suoi materiali**
in modo che impari autonomamente a prendere le sue cose.



Insegnarli a riferire il suo stato anche con l'ausili di immagini.



Promuovere la strategia di imitazione dei pari per ottenere i comportamenti adeguati e desiderati.



Scrittura di “Storie Sociali”

Sono storie ricche di immagini che descrivono una situazione sociale semplice,
aiuta il bambino a comprendere cosa la gente fa e perché lo fa;



Mi piace giocare con gli altri bambini.



Posso chiedere ai bambini: “Vuoi giocare con me?”



Se i bambini rispondono “Sì”, posso andare a giocare con loro e divertirmi.

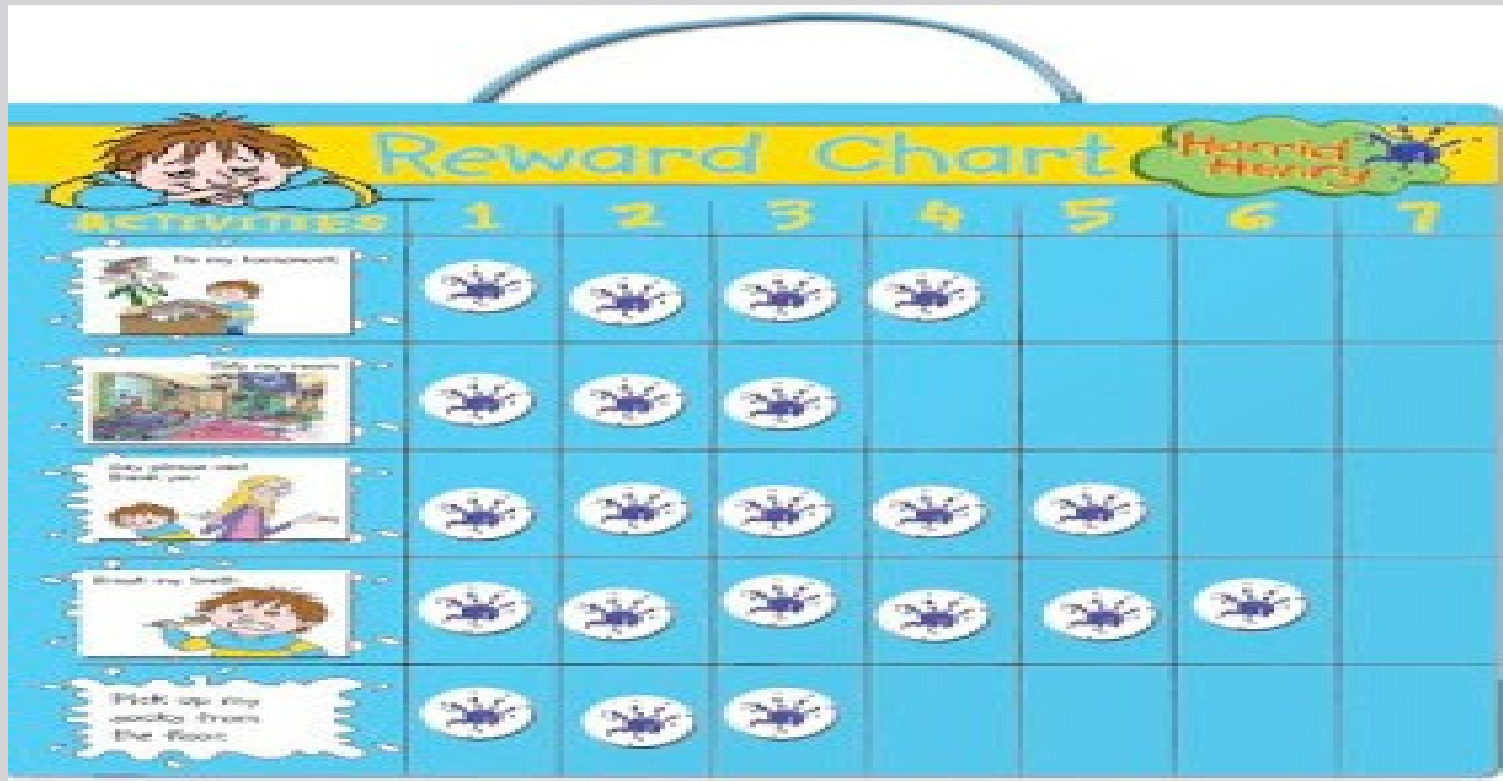


Se i bambini rispondono “No”, va bene.



Posso giocare con altri bambini o giocare per conto mio.

Favorire la reiterazione e la stabilizzazione di un comportamento positivo tramite programmi di rinforzo (“TOKEN ECONOMY”);



5) FAVORIRE L'APPRENDIMENTO IN CLASSE:

Nell' inserimento a scuola di un bambino con disturbi dello spettro autistico bisogna seguire un percorso orientato verso:

l'individuazione, la personalizzazione degli apprendimenti e **l' inclusione** del bambino nel contesto classe.

Per fare questo è necessario lavorare su 2 obiettivi fondamentali:

- Creare un contesto inclusivo
- Creare un percorso didattico facilitato

Vediamo nel dettaglio come possono essere realizzati questi 2 obiettivi.

a) Creare un clima inclusivo

La condizione imprescindibile per realizzare progetti di integrazione è che il bambino si senta “accolto” nella classe.

E' quindi necessario che:

- **rimanga in classe** per il maggior tempo possibile;
- **faccia il più possibile le stesse cose** che fanno i **suoi compagni**;
- **i migliori insegnanti** di sostegno siano i **suoi compagni**;
- **gli spazi di un'aula inclusiva** siano essere **ampi**.

b) Creare un percorso didattico semplificato e facilitato

Per realizzare questo obiettivo è necessario:

- **presentare il lavoro da fare con materiali più motivanti** (giochi didattici, programmi di video-scrittura);
- **utilizzare metodi di insegnamento alternativi**, anche mediati da pari;

- **Suddividere il compito in sequenze semplici;**
- **Utilizzare il canale visivo per l'apprendimento,** avvalendosi di schemi, tabelle e immagini;
- **Sostenere l'impegno** piuttosto che il completamente del compito.
Dare un rinforzo, (come ad esempio uno stickers) ogni volta che scrive una lettera;
- **Mostrare al bambino il da farsi più che dirgli cosa fare,** in quanto uno dei problemi è comprendere e iniziare un'attività.

Conclusione

Per concludere, diciamo però che sostenere il bambino con difficoltà significa non **dimenticare mai che ha bisogno di “ essere aiutato a fare da solo”**.

L'obiettivo ultimo deve essere quello di renderlo indipendente, e questo è possibile **utilizzando differenti aiuti (verbali, gestuali, fisici) che vanno progressivamente ridotti** (definite tecnica dell'aiuto e tecnica dell'attenuazione dell'aiuto).

L'obiettivo principale di una “buona scuola” è **l'integrazione di tutti i bambini, ognuno con le diverse abilità.**

Strategie educative: insegnare a bambini ed adulti con ASD

Alcuni consigli pratici su come insegnare ad una persona ASD:

1. Molte persone con autismo sono pensatori per immagini.

Le immagini sono la prima lingua, e le parole sono la seconda lingua.

I sostantivi sono le parole più facili da imparare, perché il sogg.autistico può fare una foto nella sua mente della parola.

Per imparare parole come "su" o "giù", l'insegnante dovrebbe dimostrare al bambino.

Per esempio, prendere un aereo giocattolo e dire "su" facendo decollare l'aereo da una scrivania.

Alcuni bambini imparano meglio se le carte con le parole "su" e "giù" sono attaccate all'aereo giocattolo.

Si attacca la carta "su" quando l'aereo decolla e la scheda di "giù" quando atterra.

2. Evitare lunghe stringhe di istruzioni verbali.

Le persone con autismo hanno problemi a ricordare le sequenze.

Se il bambino sa leggere, scrivere le istruzioni su un pezzo di carta, (ad es. se gli chiedete indicazioni su come arrivare ad un distributore può ricordare tre passaggi).

Indicazioni con più di tre passaggi devono essere scritte.

Hanno anche difficoltà a ricordare i numeri di telefono, perché non possono fare una foto nella loro mente.

3. Molti bambini con autismo sono bravi a disegnare, sono predisposti all'arte e alla programmazione informatica.

Queste aree di talento dovrebbero essere incoraggiate.

Si dovrebbe dare molta più spazio al talento nello sviluppo del bambino.

***I talenti possono essere trasformati in
competenze che possono essere utilizzate
per una futura occupazione.***

4. Molti bambini autistici si fissano su un argomento come i treni o le mappe.

Il modo migliore per trattare le fissazioni è quello di utilizzarle per motivare il lavoro scolastico.

Se al bambino piacciono i treni, utilizzare i treni per insegnare la lettura e la matematica.

Leggere un libro su un treno e fare problemi di matematica con i treni.

Ad esempio, calcolare quanto tempo ci vuole per un treno per andare da New York e Washington.

5. Utilizzare metodi visivi concreti per insegnare i concetti di numero.

Si possono usare ad es. una serie di blocchi che hanno una lunghezza diversa e di un colore diverso per i numeri da uno a dieci. (regoli)

Con questi possono imparare come aggiungere e sottrarre.

Per imparare le frazioni si può usare ad esempio una mela di legno tagliata in quattro pezzi e una pera di legno tagliata a metà.

Con questo metodo possono imparare il concetto di quarti e metà.

6. Questi alunni possono avere la peggior calligrafia della classe.

Molti bambini autistici, infatti, hanno problemi con il controllo motorio delle loro mani.

Riuscire nella scrittura a volte è molto difficile.

Questo può vanificare totalmente gli sforzi del bambino.

Per ridurre la frustrazione ed aiutare il bambino ad apprezzare la scrittura, lasciatelo digitare sul computer.

La digitazione è spesso molto più facile.

7. Alcuni bambini autistici imparano a leggere più facilmente con i fonemi, altri imparano a leggere memorizzando parole intere.

I bambini con un sacco di ecolalia spesso imparano meglio se le schede e i libri illustrati sono strutturati in modo che le parole siano associate ad immagini.

E 'importante avere l'immagine e la parola stampata sullo stesso lato della scheda.

Quando si insegnano i sostantivi, il bambino deve sentire la parola e vedere l'immagine stampata simultaneamente.

Un esempio di insegnamento di un verbo è quello di tenere una carta con la parola "saltare" e si dovrebbe saltare su e giù mentre la si pronuncia.

8. nell'autismo, i suoni forti come la campanella della scuola fanno male alle orecchie come il trapano del dentista che colpisce un nervo.

I bambini con autismo hanno bisogno di essere protetti da rumori che feriscono le loro orecchie.

I suoni che causano più problemi sono

- le campane della scuola,
- i cicalini sul tabellone dei punti in palestra, e
- il suono delle sedie che strisciano sul pavimento.

In molti casi il bambino sarà in grado di tollerare il campanello se è leggermente smorzato coprendolo con tessuti o nastro adesivo.

Il rumore delle sedie che strisciano può essere messo a tacere mettendo dei tamponcini di feltro o usando un tappeto.

Un bambino può temere una certa stanza solo perché ha paura di poter essere improvvisamente sottoposto agli strilli del microfono.

La paura di un suono temuto può causare un cattivo comportamento.

Se un bambino si copre le orecchie, è un indicatore del fatto che un certo suono ferisce le sue orecchie.

A volte la sensibilità del suono ad un suono particolare, come l'allarme antincendio, possono essere desensibilizzati registrando il suono su un registratore.

Questo permetterà al bambino di abituarsi al suono e aumentare gradualmente il volume.

Il bambino deve avere il controllo della riproduzione del suono.

9. Alcune persone autistiche sono infastidite da distrazioni visive e luci fluorescenti.

Questo perché sono in grado di vedere il guizzo di energia elettrica delle luci fluorescenti (cicli di 60 emissioni di luce).

Per evitare questo problema, mettete il banco del bambino vicino alla finestra o cercate di evitare l'uso di luci fluorescenti.

Se le luci non possono essere eliminate, utilizzare nuove lampadine può risolvere il problema.

Lo sfarfallio di luci fluorescenti può essere ridotto anche mettendo una lampada con una lampadina a incandescenza, del tipo più vecchio, accanto al banco del bambino.

10. Alcuni bambini autistici iperattivi che si agitano per gran parte del tempo possono diventare più calmi se gli viene dato un giubbotto imbottito da indossare.

La pressione del giubbotto aiuta a calmare il sistema nervoso.

Per ottenere i migliori risultati l'indumento deve essere indossato per venti minuti e poi tolto per qualche minuto.

Ciò impedisce che il sistema nervoso si adatti ad esso.

11. Alcuni individui con autismo risponderanno meglio e migliorano il contatto visivo e vocale se l'insegnante interagisce con loro mentre si dondolano su un'altalena o si arrotolano in un tappeto.

Gli input sensoriali determinati dall'oscillazione o dalla pressione a volte aiutano a migliorare il linguaggio.

Il dondolio a ritmo dovrebbe sempre essere fatto come un gioco divertente.

Non deve MAI essere forzato.

12. Alcuni bambini e adulti possono cantare più che parlare.

Essi possono rispondere meglio se le parole e le frasi sono cantate da loro.

Alcuni bambini con estrema sensibilità ai suoni risponderanno meglio se l'insegnante parla sussurrando.

13. Alcuni bambini e adulti non verbali non possono elaborare input visivi e uditivi allo stesso tempo.

Si tratta di una modalità mono-canale.

Essi non possono vedere e sentire allo stesso tempo.

Non dovrebbero essere invitati a guardare e ascoltare nello stesso tempo.

Si dovrebbe somministrare loro un input visivo o un uditivo.

Il loro sistema nervoso immaturo non è in grado di elaborare simultaneamente input visivi e uditivi.

14. Nei bambini più grandi non verbali spesso il loro senso più affidabile è il tatto.

Spesso è più facile per loro sentire attraverso il tatto.

Le lettere possono essere insegnate facendo loro sentire la forma delle lettere.

Possono imparare attraverso il sentire gli oggetti .

Ad esempio, quindici minuti prima di pranzo dare alla persona un cucchiaino da tenere.

Lasciate che tenga in mano una macchina giocattolo pochi minuti prima di andare in macchina.

15. Alcuni bambini e adulti con autismo impareranno più facilmente se la tastiera del computer è posizionato vicina allo schermo.

Questo permette all'individuo di vedere contemporaneamente la tastiera e lo schermo.

Alcuni individui hanno difficoltà a ricordare se devono guardare dopo aver colpito un tasto sulla tastiera.

16. Per i bambini e gli adulti non verbali sarà più facile associare le parole con le immagini se vedono la parola stampata e una foto su una scheda.

Alcuni individui non riescono a vedere la scritta sotto l'immagine, per cui si consiglia di lavorare con oggetti reali e foto.

L'immagine e la parola devono essere sullo stesso lato della scheda.

17. Alcuni individui autistici non sanno che la parola è utilizzata per la comunicazione.

L'apprendimento del linguaggio può essere facilitato se gli esercizi promuovono la comunicazione.

Se il bambino chiede una tazza, poi gli si dà la tazza.
Se il bambino chiede un piatto, quando invece vorrebbe una tazza, dategli il piatto.

L'individuo deve imparare che quando dice le parole questo ha conseguenze concrete.

E 'più facile per un individuo con autismo imparare che la parola è sbagliata se la parola non corretta comporta il ricevere l'oggetto errato.

18. Molte persone con autismo hanno difficoltà nell'utilizzo di un mouse del computer.

Provate con un roller ball, un dispositivo di puntamento che ha un pulsante separato per cliccare.

Autistici con problemi di controllo motorio trovano molto difficile tenere il mouse mentre cliccano.

19. I bambini che hanno difficoltà a comprendere il linguaggio hanno difficoltà a distinguere tra i suoni consonantici duri come 'D' della parola DOG e 'L' di LOG.

L'insegnante può aiutare il bambino ad ascoltare questi suoni allungando e scandendo questi duri suoni consonantici.

Anche se il bambino può avere superato un test dell'udito , per recepire il tono puro può ancora avere difficoltà a sentire, come nel caso delle consonanti dure.

I bambini che parlano in suoni vocalici non sentono le consonanti.

20. I sottotitoli in televisione possono aiutare il bambino ad imparare a leggere.

Il bambino può leggere le didascalie associandole alla parola parlata.

Registrando il programma preferito e aggiungendo le didascalie su un nastro è molto utile perché si può fermare il nastro e ripeterlo.

21. Alcuni individui autistici non capiscono che il mouse del computer muove la freccia sullo schermo.

Essi possono imparare più facilmente se una freccia di carta che sembra esattamente la freccia sullo schermo è attaccata al mouse.

22. Bambini e adulti con problemi di elaborazione visiva possono vedere uno sfarfallio sui monitor della TV e del computer.

A volte possono vedere meglio su laptop e monitor a schermo piatto, che hanno meno sfarfallio.

23. Bambini e adulti che hanno paura delle scale mobili hanno spesso problemi di elaborazione visiva.

Essi temono la scala mobile perché non possono determinare quando salire o scendere.

Questi individui possono anche non essere in grado di tollerare le luci fluorescenti.

Le lenti colorate Irlen possono essere utili per loro.

24. Gli individui con problemi di elaborazione visiva spesso trovano più facile leggere se la stampa in nero viene stampata su carta colorata per ridurre il contrasto.

Provare con il marrone chiaro, il celestino, il grigio o verde chiaro.

Provate con colori diversi.

Evitare il giallo brillante - che può ferire gli occhi del soggetto (e scatenare crisi epilettiche).

25. Insegnare la generalizzazione è spesso un problema per i bambini con autismo.

Insegnare a un bambino a generalizzare il principio di non correre dall'altra parte della strada, deve essere insegnato in molti luoghi diversi.

Se gli viene insegnato in un solo luogo, il bambino penserà che la regola vale solo per un luogo specifico.

26. Un problema comune è che un bambino potrebbe essere in grado di usare il gabinetto correttamente a casa, ma si rifiuta di usarlo a scuola.

Ciò può essere dovuto a un mancato riconoscimento della toilette.

E' stato scoperto che un bambino autistico può usare un piccolo dettaglio non rilevante per riconoscere un oggetto come una toilette.

Ci vuole un attento lavoro investigativo di osservazione per scoprire tale dettaglio.

(In un caso ad esempio un ragazzo usava il bagno a casa solo perché aveva una seduta nera.

I suoi genitori e insegnanti sono stati in grado di fargli usare il bagno a scuola, coprendo il suo sedile bianco con nastro nero.

Il nastro è stato poi gradualmente rimosso e anche i servizi igienici con i sedili bianchi venivano riconosciuti come servizi igienici).

27. Eseguire sequenze è molto difficile per le persone con autismo grave.

A volte non capiscono quando un compito si presenta con una serie di passaggi.

Spesso le sequenze devono essere insegnate attraverso il tatto piuttosto che mostrare solo visivamente la sequenza.

Indossare scarpe può essere insegnato in modo simile.

L'insegnante deve mettere le mani sulla parte superiore delle mani del bambino e muovere le mani del bambino sul suo piede così si sente e capisce la forma del suo piede.

Il passo successivo è sentire l'interno e l'esterno di una scarpa.

Per mettere la scarpa, l'insegnante guida le mani del bambino alla scarpa e, utilizzando il metodo di mano-su-mano, la indossare la scarpa.

Questo permette al bambino di sentire l'intero compito di “mettere la scarpa”.

28. Avere fissazioni con il mangiare è un problema comune.

In alcuni casi il bambino può essere fissato su un dettaglio che identifica un determinato alimento.

(ad es. un bambino mangiava solo banane Chiquita perché si era fissato sull'etichetta. Altri frutti come mele e arance sono state prontamente accettate quando le etichette Chiquita sono state applicate su questi frutti nuovi).

Provate a mettere cibi diversi, ma simili nella scatola di cereali o di un altro cibo preferito.

Ho in classe un bambino con autismo. Come mi relazionano?

L'incontro con un bambino con disturbo dello spettro autistico a scuola può far nascere una serie di dubbi e perplessità.

Le persone con autismo hanno caratteristiche individuali molto peculiari; per chi non ha mai avuto la possibilità di interagire con loro, non sempre può risultare semplice costruire processi di comunicazione efficaci.

La comunicazione si può inceppare e la paura, le difficoltà, **la non conoscenza di metodi e strategie specifici rischiano di paralizzare la relazione** e di impedire la costruzione di adeguati processi d'insegnamento-apprendimento.

■

Se sei un insegnante che dovrà occuparsi di un bambino con autismo, e non sai bene come porti nei suoi confronti, **devi sapere che esistono una serie di azioni che puoi attuare per prepararti alla relazione con lui.**

Analizziamo ora dei suggerimenti su come avviare la relazione con il tuo bambino con disturbi dello spettro autistico.

Ecco da dove iniziare:

1- Prendi informazioni sul bambino.

- Incontra i genitori indaga le loro aspettative, raccogli informazioni utili sui comportamenti del bambino e sulle modalità educative adottate da loro in presenza di comportamenti problema.
- Mettiti in contatto con gli insegnanti che hanno seguito il bambino negli anni precedenti, il loro resoconto sarà fondamentale per comprendere come il bambino si relaziona con i compagni e con gli adulti, e per avere informazioni circa gli strumenti e le strategie più adeguate per favorirne i processi di apprendimento.

- Chiedi ai genitori di poter leggere le relazioni cliniche e psico-diagnostiche, in questo modo potrai avere un quadro chiaro circa le principali potenzialità e difficoltà del bambino.

- Chiedi ai genitori di poter incontrare i terapeuti del bambino, o le altre figure professionali che gravitano intorno a lui;

solo realizzando un lavoro di rete potrai ottenere ottimi risultati con il bambino che segui.

2- Osserva il bambino quando entra in classe

Che tipo di comunicazione utilizza *prevalentemente*?

- *Motoria*: dirige la manipolazione fisica di una *persona*;
- *Gestuale*: indica, mostra, guarda lo spostamento fisico di un oggetto che vuole indicare;
- *Con utilizzo di oggetti*: passa un oggetto ad un'altra persona per comunicare quello di cui ha bisogno;
- *Attraverso vocalizzazioni*: utilizza suoni, compreso il pianto per comunicare (ad esempio il bambino dice :<ah, ah, ah> per attirare l'attenzione di un'altra persona);

- *Con supporto di foto:* utilizza foto bidimensionali per comunicare, ad es. utilizza foto per indicare parti del corpo, oppure utilizza foto di azioni o di eventi per comunicare il suo bisogno;
- *Con illustrazioni:* utilizza illustrazioni bidimensionali che rappresentano oggetti, azioni o eventi per comunicare ciò che desidera, ad es. il bambino passa all'insegnante l'illustrazione di “ un bambino che va in bagno” per indicare che vorrebbe andare al bagno;
- *Verbale:* utilizza il linguaggio per comunicare;
- *Usa gesti “referenziali”:* dice sì, no, batte le mani

- Osserva poi qual'è la sua reazione ai rumori presenti nella classe.

I bambini con autismo sono molto sensibili ai suoni e possono avere reazioni abnormi (come ad esempio mordersi, sbattere la testa, scappare) di fronte a stimolazioni uditive intense percepite come pericolose.

- Qual' è la sua reazione al contatto fisico: osservalo quando i compagni si avvicinano a lui, nota se appare insofferente o al contrario ricerca intensamente il contatto fisico.

Questo dato ti sarà di fondamentale aiuto per capire come porti nei suoi confronti.

3- Cerca di comprendere quali sono i suoi interesse e quali le sue attitudini

Molti bambini con autismo sono bravi a disegnare, a creare, ad utilizzare il computer; queste aree di talento dovranno essere incoraggiate.

Molti bambini autistici hanno degli interessi ristretti e tendono a parlare solo di quello, come per esempio di treni, di meccanica etc..

Il modo migliore per affrontare queste fissazioni è usarle per motivare i compiti in classe.

Se al bambino ad es. piacciono i treni, allora li potrai usare per insegnargli la lettura e la matematica; potrete ad esempio leggere insieme un libro che parla di treni, o utilizzate i treni per risolvere problemi di matematica (per esempio calcolare quanto tempo occorre ad un treno per andare da Roma a Torino).

In questo modo il bambino sarà motivato e riuscirà ad apprendere con maggiore facilità .

4- Procurati informazioni e materiali che ti aiutino nel percorso di integrazione del bambino con disturbi dello spettro autistico

Ricorda l'inclusione di un bambino con autismo ha bisogno di competenze specifiche e della collaborazione dei differenti attori che operano intorno al bambino.

Organizza subito le prime proposte educative per il tuo bambino, ora sei pronta per cominciare a programmare il suo Percorso individualizzato.

Buon lavoro



BAMBINO AUTISTICO IMPARA UNA POESIA .mp4

Espressioni marcate, articolazione
fonologica, musica, gestualità delle mani.
Metodo infallibile per farsi ascoltare dalle
persone affette da autismo.

Sostenere il bambino con difficoltà significa non dimenticare mai che ha bisogno di “essere aiutato a fare da solo”.

Grazie
per l'attenzione

Abbiamo detto che l'insegnamento all'utilizzo del Pecs avviene tramite il rinforzo ed è proprio dalla valutazione dei rinforzi che si deve partire .

Tramite un'accurata osservazione si cerca di individuare un oggetto che al bambino piace:

questo verrà “fotografato” e diventerà il suo rinforzo.

Si usa, di solito, una ***scheda di valutazione di rinforzi***, consigliata dal “Manuale delle Pecs”, per vedere che cosa piace e che cosa non piace al bambino e poi fotografare gli oggetti.

Esempio di scheda di osservazione per la valutazione dei rinforzi.

Nome _____ Età _____ Data _____

Oggetto	Rifiuta	Non reagisce	Cerca di prendere	Protesta se viene portato via	Mostra segni di piacere	Riprende
biscotto			x		x	
pallina			x			x
succo	x					
patatine		x				
trottola			x	x		x
pennarelli		x				
elefantino		x				
didò	x					
caramella			x	x		x

Vediamo di applicare concretamente ciò che abbiamo finora appreso analizzando il seguente caso clinico:

GIORGIO 8 anni

- Giorgio è un bambino autistico inserito in seconda elementare.
- I genitori si sono separati quando Giorgio aveva 5 anni. Il nucleo familiare monogenitoriale, la madre insieme ai figli Giorgio e il fratellino minore, si è trasferita . Il padre, di origine marocchina, non ha cessato i contatti con la famiglia, incontra i bambini regolarmente e i rapporti tra i genitori sono sereni.
- Giorgio e il suo fratellino stanno spesso con i nonni materni mentre la madre è al lavoro.
- Il primo anno di scuola primaria Giorgio viene affidato ad una insegnante di sostegno precaria, affiancata da un'assistente ad personam. Sfortunatamente, il secondo anno cambia l'insegnante di sostegno, anch'essa precaria, ma resta la stessa assistente. Gli insegnanti di classe sono di ruolo e punto fermo per il bambino.

- Giorgio entra subito in sintonia con la nuova insegnante di sostegno e la rinnovata equipe pedagogica.
- Giorgio non sempre costruisce una frase minima comprensibile. Non mostra comportamenti aggressivi verso gli altri o se stesso e talvolta cerca il contatto fisico/visivo.
- Mostra comportamenti stereotipati tipici dell'autismo: vocalizzi, fissazioni (dispense del sapone, bancomat, marche di apparecchi tecnologici, marche di macchine, bagni), passione per il computer.
- Giorgio fatica a rispettare le regole scolastiche e familiari: scappa, parla e canta mentre l'insegnante spiega, si alza senza permesso, non rimane in fila con i compagni, pretende che tutti guardino ciò che piace a lui.
- Giorgio è seguito esclusivamente dalla neuropsichiatra dell'Asl, la quale non fornisce indicazioni particolarmente utili alla scuola ma è quest'ultima che dà indicazioni sui progressi del bambino.
- Per quanto riguarda gli apprendimenti, Giorgio mostra delle ottime capacità: sa leggere, scrivere e segue spesso le attività della classe.

Diagnosi Funzionale

- La diagnosi funzionale consultabile non è aggiornata.
- All'inizio di quest'anno Giorgio è stato visitato da una nuova neuropsichiatra, ma nonostante questo non sono pervenuti documenti aggiornati anche se richiesti ripetutamente.
- Gli incontri con la neuropsichiatra si limitano ad un semplice scambio di informazioni soprattutto da parte della scuola.
- Il registro di sostegno e la documentazione del primo anno di scuola primaria sono relazioni di fine quadrimestre che si limitano a descrivere l'andamento generale.
- Dalla diagnosi non risultano deficit nell'area sensoriale e nell'area dell'autonomia sociale.

Aree funzionali interessate dal deficit (dalla DF)

➤ **Area Cognitiva:** reagisce passivamente alle proposte dell'adulto se non riguardo oggetti che gli interessano. Le attività proposte devono essere di breve durata. Riesce ad associare parola – immagine.

Deficit d'imitazione.

➤ **Area neuropsicologica:** buona memoria visiva.

➤ **Area motorio prassica:** buona motricità globale e lieve compromissione a carico della motricità fine. Buona la coordinazione occhio-mano.

➤ **Area comunicativa e linguistica:** comprende in modo sufficiente il linguaggio verbale. Si esprime con piccole frasi e talvolta non si comprende ciò che dice.

➤ **Area affettivo – relazionale e comportamentale:** nelle attività di gioco rispetta il turno. Necessita di punti di riferimento, un cambiamento lo destabilizza. Utilizza alcuni oggetti di gioco (chiavi, macchinine) con eccitazione.

➤ **Area dell'autonomia personale:** raggiunto il controllo sfinterico. Autonomo a tavola. Necessita di supporto nell'attività didattica.

PEI

- **Area socio affettiva – relazionale:** favorire l'interazione e la relazione con i compagni; rispettare le figure adulte e le regole di classe; potenziare la percezione del sé e dei propri stati d'animo; sperimentare situazioni nuove in modo graduale; potenziare la comunicazione esprimendosi con la frase minima.
- **Area senso – percettiva – motoria:** rinforzare la corretta impugnatura, fare attività manuali (ritagliare, incollare, ecc.), partecipare alle attività di motoria.
- **Area dell'autonomia:** svolgere attività di routine come i compagni (appendere il giubbino, sistemarsi nel banco, fare ricreazione); portare a termine incarichi in modo autonomo.
- **Area Cognitiva:** Giorgio ha buone conoscenze a livello logico – matematico e spazio temporale pertanto si cercherà di lavorare con il gruppo classe.

- **Area comunicativo – linguistica:** migliorare l'espressione verbale e l'utilizzo di frasi complesse; ascoltare brevi storie, migliorare l'intenzionalità comunicativa (per esempio: chiedere di andare in bagno).
- **Area dell'apprendimento:** comprendere, leggere e produrre semplici frasi. scrivere sotto dettatura in stampato maiuscolo, addizioni e sottrazioni entro il 20, risoluzione di problemi, comprendere brevi storie.
- Le attività sono strutturate, vengono utilizzate immagini, Giorgio lavora in un'aula strutturata e in classe sempre affiancato dall'insegnante e/o dall'assistente ad personam.

Criticità

- Al rientro dalle vacanze natalizie si manifesta un nuovo comportamento: urla apparentemente senza motivo e in continuazione, si abbassa i pantaloni e non rispetta le regole.
- Su consiglio della neuropsichiatra equipe pedagogica e famiglia non devono rilevanza a questo atteggiamento. L'assistente ad personam si disallinea e fatica ad ignorare questi comportamenti rendendo il rapporto con la famiglia teso.
- Le grida diminuiscono con il riprendere della routine scolastica, tranne che nelle ore ricoperte dall'assistente che persiste nel suo disallineamento tanto che la madre ne chiede la sostituzione immediata.

Esempio di scheda di osservazione per la valutazione dei rinforzi.

Nome Giorgio Età 8 Data 8/02/2017

Oggetto	Rifiuta	Non reagisce	Cerca di prendere	Protesta se viene portato via	Mostra segni di piacere	Riprende
biscotto			x		x	
pallina			x			x
succo	x					
patatine		x				
trottola			x	x		x
pennarelli		x				
chiavi			X	X	X	X
macchine			X	X	X	X
Lecca lecca			x	x		x

Obiettivi da raggiungere con il PECS:

- imparare a costruire una frase minima comprensibile
- imparare a rispettare le regole scolastiche e familiari: scappa, parla e canta mentre l'insegnante spiega, si alza senza permesso, non rimane in fila con i compagni, pretende che tutti guardino ciò che piace a lui.
- potenziare la percezione del sé e dei propri stati d'animo;
- sperimentare situazioni nuove in modo graduale;
- potenziare la comunicazione esprimendosi con la frase minima.
- Limitare le urla apparentemente senza motivo
- inibire l'abitudine di abbassarsi i pantaloni.

***Proviamo ora tenendo conto della scheda di Giorgio a simulare
le 6 fasi del PECS.***

*Buon
Lavoro.*